

COMUNICATO STAMPA

Museo di Arte Contemporanea PISCINA ARTE APERTA

GIOIELLI D'ARTISTA

Sculture da indossare

Artiste Enrica Borghi – Jessica Carroll – Matilde Domestico – Luisa Valentini

Luogo Museo di Arte Contemporanea – Piscina Arte Aperta
Piazza Buniva 5, Piscina (TO)

Inaugurazione sabato 3 ottobre 2026, ore 16:30

Orari sabato 16:30 – 18:00 / domenica 10:00 – 12:00 e 15:00 – 18:00

Visite guidate gratuite al museo all'aperto la domenica alle ore 15:00

Il Sindaco Cristiano Favaro e il Direttore Artistico Luisa Valentini hanno il piacere di annunciare che il Museo di Arte Contemporanea di Piscina si arricchisce quest'anno di una preziosa mostra dedicata al gioiello d'artista.

Da quest'anno Piscina Arte Aperta ha scelto di esplorare un territorio affascinante e sorprendente: quello in cui la poetica dell'artista attraversa le scale del possibile, dalla monumentalità della scultura pubblica fino al più intimo dei formati, il gioiello.

L'opera d'arte, quando nasce da una visione autentica, non conosce misura. Può abitare una piazza o un palmo di mano, farsi architettura o ornamento, monumento o frammento; ciò che non muta è la sua capacità di raccontare il mondo, di custodire un pensiero, di rivelare la sensibilità di chi la crea. Il gioiello d'artista è forse la sua manifestazione più intima e insieme più radicale: scultura in miniatura che abbandona il piedistallo per adagiarsi sul corpo, opera che diventa gesto quotidiano, presenza che accompagna chi la indossa.

In questa mostra, il cui titolo riprende quello scelto da Guido Curto per la mostra di Mario Giansone del 2018, le opere di quattro artiste — **Enrica Borghi, Jessica Carroll, Matilde Domestico e Luisa Valentini** — dimostrano come la ricerca artistica possa condensarsi in oggetti preziosi senza perdere nulla della propria forza espressiva. Ogni collana, anello, spilla o orecchino porta con sé il DNA della poetica di chi lo ha ideato: la sua materia, il suo linguaggio, il suo sguardo sul mondo. Sono sculture da indossare, piccoli manifesti che trasformano il corpo di chi li porta in luogo espositivo, in relazione viva con l'arte contemporanea.

Una mostra piccola e preziosa, dunque, che invita a riscoprire quanto sia sottile e felicemente sottile, il confine tra opera e ornamento, tra arte e vita.

LE ARTISTE

ENRICA BORGHİ

Trasformare lo scarto in bellezza, restituire seduzione a ciò che il mondo ha destinato alla discarica: è questa la missione di Enrica Borghi, che da sempre lavora sulla dicotomia tra rifiuto e valore. Plastiche, materiali di consumo e frammenti del quotidiano, sapientemente rielaborati, tornano a splendere sotto forma di anelli, bracciali, spille e collier che sono al tempo stesso denuncia poetica e affermazione di meraviglia. Ogni gioiello racconta un piccolo miracolo di trasformazione: la materia povera diventa ornamento prezioso, in un gesto che è insieme etico ed estetico.

JESSICA CARROLL

La ricerca di Jessica Carroll nasce dall'osservazione attenta e paziente delle leggi più misteriose della natura: le migrazioni degli animali, la geometria segreta degli alveari, i codici invisibili che regolano il vivente. Da questo sguardo affiora un'opera capace di evocare armonia, fragilità e trasformazione, e di interrogare i legami profondi tra la percezione umana e quella delle altre creature. Nei gioielli in mostra la sua personale visione del mondo delle api si condensa in collane e anelli in bronzo, argento e ametista: piccole architetture organiche che portano al collo e sulle mani il ritmo silenzioso della natura.

MATILDE DOMESTICO

Con un linguaggio maturo e sempre sorprendente, Matilde Domestico esplora la memoria degli oggetti e la loro possibilità di rinascita. Al centro della sua ricerca la tazza — archetipo domestico e simbolo di quotidiana intimità — di cui l'artista raccoglie e reinterpreta gli sfridi ceramici, frammenti apparentemente destinati all'oblio. Incastonati in montature d'argento, questi cocci ritrovano vita come ciondoli di collane: gioielli che portano con sé la storia di un gesto, la traccia di un uso interrotto, la poesia di ciò che si credeva perduto.

LUISA VALENTINI

Luisa Valentini interpreta l'ineluttabile arte insita nelle forme della natura, plasmandone il linguaggio attraverso ogni scala: dalle grandi sculture ambientali fino ai gioielli, che ne diventano una vibrante estensione. Le sue collane e i suoi orecchini in acciaio inox, gomma e corallo condividono la stessa tensione formale e la stessa vitalità plastica delle opere maggiori: linee che si allungano e si annodano, materiali che dialogano per contrasto, presenze che si offrono al corpo come frammenti di paesaggio interiore. Un'arte che, indossata, continua a raccontarsi.